MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 18 — Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 297

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA Carattere di una colonna. Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, concorsi e occasioni, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Cronaca) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Leggi e regime

Nella discussione del disegno di legge sui sindacati e specialmente a proposito dell'arbitrato obbligatorio, si era da molti, diciamo, anzi, da moltissimi, dimenticato che una legge va discussa non già secondo criteri teorici fissi ed immutabili eterni, ma con riferimento diretto e indissolubile col regime che emana la legge.

Si era andata creando così in Parlamento un'atmosfera di incertezza e di perplessità che è stata trionfalmente trasformata in entusiastica unanimità di consensi dal discorso del Primo Ministro. Quali sono stati i moventi di questa trasformazione? Semplicissimi: il senso realistico che ha animato il suo discorso e il richiamo alle caratteristiche del regime fascista.

Evidentemente, l'arbitrato obbligatorio applicato alle controversie del lavoro non doveva essere considerato astrattamente come una istituzione-mito, prescindendo cioè dalle nostre contingenze politiche morali e sociali. Si tratta di un istituto che, come tutti gli altri, dà frutti buoni e cattivi a seconda della solidità dell'organismo nazionale e statale in cui esso agisce. Crediamo di non errare affermando che gli entusiasti dell'arbitrato obbligatorio, considerato in senso teorico, non ce ne siano in nessun paese. Come tutte le leggi, come tutte le istituzioni c'è, in esso il pro ed il contro. Ma molte dubbiosità non sarebbero sorte se si fosse subito considerato che il regime nostro è «regime fascista», sul quale lo Stato ha ripreso tutta quanta la sua energia e tutta quanta la sua autorità di supremo difensore degli interessi della intera collettività nazionale. Un tale regime, che vuole inquadrato in un ferreo ordine di disciplina lavoratori e datori di lavoro, trasfonde necessariamente il suo spirito e il suo stile anche in tutti i suoi organi, compresi quelli che renderanno giustizia nel mondo del lavoro.

Allorchè i governi democratici e liberali permettevano la invasione delle fabbriche, sarebbe stato assurdo supporre che una eventuale magistratura del lavoro potesse sentenziare con spirito... fascista. Avremmo certamente avuto delle sentenze demagogiche, legalizzatrici di ogni arbitrio.

Per la stessa ragione è stolto supporre che sotto l'egida del fascismo, cioè in regime antidemagogico e anti-reazionario, una magistratura del lavoro possa risolvere delle controversie con spirito demagogico ovvero reazionario.

L'arbitrato obbligatorio trasfonderà dunque, nelle sue risoluzioni quello spirito anticlassista che noi abbiamo ormai da tre anni dimostrato di fronte ai problemi del lavoro e si preoccuperà soltanto di dare alle controversie la soluzione dettata non solo dalla considerazione dei supremi interessi della produzione nazionale, ma anche dai criteri di equità sociale che sono l'anima stessa del fascismo.

Bene dunque hanno fatto i rappresentanti dell'industria ad associarsi al plauso e al consenso con cui il Parlamento ha salutato il discorso del Capo. Il regime si accetta in pieno o se ne resta spiritualmente fuori.

Aver fede o dire di aver fede, nel regime guidato da Mussolini e non aver fede nella sua azione legislativa, è rimanere nella retorica e nella insincerità.

D'altra parte, una distinzione fra agricoltura ed industria si presentava evidentemente ingiustificata e artificiosa: antipatica anche dal punto di vista etico.

Ma tutta la discussione teorica e pratica della legge è stata sollevata ad una visione veramente epica dei suoi scopi, allorchè Mussolini ha dichiarato che l'Italia si dà oggi le leggi e la disciplina necessarie allo stato di guerra. Guerra di formidabile concorrenza internazionale nel campo dell'economia produttiva, che ha le sue ferree esigenze superatrici di tutti gli egoismi particolari e che deve essere costantemente presente allo spirito di tutti gli italiani.

PIERO PISENTI.

Le leggi fasciste al Senato

La facoltà al Potere esecutivo di emanare norme giuridiche

ROMA, 14.

La seduta comincia alle 15, sotto la presidenza di S. E. TITTONI, il quale ricorda che è stata chiusa la discussione generale del disegno di legge sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche.

Dopo brevi osservazioni del relatore Berio, che si limita a toccare quei punti che hanno dato luogo a discussione, prende la parola il Ministro della Giustizia on. ROCCO il quale rileva che il presente disegno di legge simile in questo a quello precedentemente discusso sulle Associazioni, non è nuovo profondamente nella situazione di fatto perchè la pratica del disegno stesso è ormai talmente estesa che dalle nuove disposizioni verrà ristretta anzichè ampliata, non innova nemmeno nelle tradizioni della nostra legislazione perchè non fa che restituire al potere esecutivo quello che è costituzionalmente di sua spettanza. Al sen. Ciccotti, che ha fatto alcune considerazioni general ed ha voluto rimproverare al Governo fascista una specie di mania innovatrice, l'oratore ritiene opportuno di rispondere brevemente.

Il Governo fascista non è affatto riformista per progetto, perchè esso invece crede alla efficacia delle leggi, del costume e della tradizione. Ma la necessità di innovare profondamente si impone al Governo e si impone al Paese. Il 28 ottobre 1922 è avvenuto in Italia qualche cosa di molto grave, di molto profondo e decisivo. Le forme sono state corrette il trapasso è avvenuto senza scosse e senza scosse si è compiuta l'attuazione dei nuovi provvedimenti. Ciò che da tre anni avviene in Italia è la realizzazione di quella rivoluzione. Noi abbiamo avuto un vero cambiamento del regime se per tale si intende la mentalità, lo spirito politico, la concezione dello Stato. L'avvento della sinistra al potere fu rivolgimento i cui effetti si sono manifestati per molte decine di anni dal 18 marzo 1876 al 28 ottobre 1922. L'attuale Governo deve fare ora precisamente quello che fecero allora i rappresentanti della sinistra e deve mettere la legislazione in armonia col nuovo spirito politico e sociale. Non è possibile che i fascisti governino con una mentalità liberale e democratica. Il Senato può ben comprendere il valore della sua affermazione perchè esso contiene una maggioranza che è aderente al pensiero del Governo, già prima dell'avvento del Fascismo una falange di autorevoli senatori teneva fermo il concetto di uno Stato forte e di una politica strettamente nazionale.

Ma vi è anche un'altra parte del Senato alla quale appartiene il sen. Ciccotti, che pensa in modo diverso. L'oratore non chiede ad essa che pensi totalmente come lui ma che lo comprenda e comprenda il momento storico e le necessità che guidano il Governo fascista nella sua opera legislativa. Il fine ultimo di tale opera è questo: costituire una nuova legalità per rientrare nella legalità. Si sente da gran tempo ripetere che la legislazione è perfetta e basterebbe applicarla, ma questo è vero fino ad un certo punto perchè invece la nostra legislazione è frutto di un quarantennio di potere della sinistra e l'attuale Governo ha dovuto ben presto riconoscere che è impossibile seguitare a governare con essa. Questo del resto sentirono anche i Governi precedenti che, trovandosi ad ogni momento colle mani legate anzi lo Stato aveva le mani legate, violavano la legge. Il Fascismo vuole invece governare colla legge e per ciò vuole che la legge sia rispondente alle necessità.

L'oratore passa quindi ad esaminare il disegno di legge e comincia col definirlo una legge che permette di governare nella legge. Che esso era necessario, fu sentito prima che da ogni altro dal Senato e dal Senato, anche dopo il disegno di legge di sua iniziativa sono partiti moniti al Governo su questa materia.

Dopo questo profondo esame giuridico della legge nei suoi dettagli, il Ministro continua:

Certo uno dei danni del decreto legge è la improvvisazione, ma dopo l'approvazione del presente disegno di legge saranno limitati e meno gravi. Comunque il disegno di legge limita in realtà i poteri del Governo e questo è il momento di simile limitazione. E' un passo decisivo che comincia ad essere possibile soltanto ora in cui si rinnova la legislazione. Il Governo fascista vuole che l'ordine e la disciplina sia in ogni campo della vita nazionale (applausi).

Dopo brevi osservazioni, gli articoli del disegno di legge sono approvati.

La legge sulla stampa

Il PRESIDENTE apre quindi la discussione sul disegno di legge contenente norme sulla gerenza e vigilanza dei giornali e pubblicazioni periodiche.

WOLLEMBORG — Dichiara di essere profondamente grato al relatore senatore Rolandi-Ricci che pur obbedendo al suo dovere di relatore della maggioranza, ha inserito quasi tutto il suo pensiero nella relazione; tuttavia egli dovrà fare un breve discorso perchè sarebbe strano il suo silenzio quando il relatore lo accusa di aver aderito a qualche cosa di lieto e di superato mentre egli si è dichiarato fedele alla formula zanardelliana «reprimere e non prevenire». Fedele allo spirito e alla lettera dello Statuto, non farà un esame completo e particolareggiato dei tre disegni di legge che appaiono assai poco armonizzati fra loro; dichiara senz'altro che sebbene le severe sanzioni repressive abbiano notevole efficacia preventiva, ammette per la stampa periodica norme e istituti di carattere preventivo sulla gerenza, sulla cauzione, ecc.; vorrebbe una legge liberale ma severa e vorrebbe che le sanzioni repressive fossero sopratutto pecuniarie. Rileva che se fossero precedentemente state in vigore leggi di tale genere, giornalisti insigni come Mussolini, Federzoni e Rocco non avrebbero forse potuto esercitare la loro professione e con tali leggi forse domani potrebbero venire cancellati dall'albo. Il giornalista sostiene il suo esame non una volta sola davanti ad esperti ma ogni giorno davanti al pubblico che acquista il giornale. Si duole che la legge presentata dal Governo sia stata spezzata nell'altro ramo del Parlamento. Le sanzioni penali si applicano in forza delle nuove disposizioni al direttore invece che a un povero diavolo qualunque. Questo è bene, ma intanto tali sanzioni non sono contenute nella legge si dovranno applicare quelle vigenti ancor oggi assolutamente inadeguate. Si provvederà alle sanzioni con una nuova delega da darsi al Governo per l'emendamento dei Codici; la parte di elta dalla legge troverà così posto nel Codice e rappresenterà un'altra rinuncia del Parlamento. I giornali dicono talvolta delle bugie senza cattive intenzioni; ma se nel sequestro preventivo si impedisce che quelle bugie siano stampate, si crea un male più grave a cagione del sospetto che si ingenera nel pubblico e per la circolazione clandestina delle notizie. Conclude ricordando un articolo del 5 gennaio 1848 del giornale «Il Risorgimento», scritto da Cavour, e l'opinione del prof. Luigi Valli sul diritto di libertà di stampa e sulla utilità della opposizione che indicando possibili errori e danni lo consiglia rende un vero servizio al Governo. L'oratore col suo discorso ha creduto di rendere un servizio al Governo, se non vi è riuscito non è stato per difetto di buona volontà.

ORSI Delfino — Non ripeterà quali siano gli scopi cui mira il disegno di legge che sono stati esposti con precisa obiettività dal relatore Rolandi-Ricci nella sua relazione; ma dirà quasi per fatto personale le ragioni per le quali egli ha dato con passione la sua ardente opera al giornalismo del quale sente tutto l'orgoglio e la responsabilità morale e per cui con animo sereno e con sicura coscienza voterà a favore del disegno di legge nonostante che da alcuni sia stato definito un attentato alla libertà di stampa quale è sancito dallo Statuto. Lo Statuto concesse la libertà di stampa, ma soggiunge che una legge speciale l'avrebbe regolata; quindi fu emanato l'editto 26 marzo 1848 che determinava le sanzioni contro le notizie false e tendenziose e creava l'istituto del gerente determinando la responsabilità di questo e la responsabilità dell'autore di un articolo che fosse incriminato. Il disegno di legge in discussione e il decreto legge che ne ha anticipato alcune disposizioni, mirano a ridare all'istituto del gerente la precisa fisonomia che avrebbe ricevuto dall'editto sulla stampa.

L'oratore rifà la storia della gloriosa pleiade di giornalisti che splendette agli albori del Risorgimento italiano con tanto onore del nostro giornalismo e si domanda come l'istituto del gerente che implicava una vera responsabilità di carattere morale finì per essere ridotto ad una specie di testa di legno. La degenerazione della gerenza è avvenuta per un furbesco calcolo di uomini non degni che si diedero alla professione del giornalista per loro calcoli personali e che vollero coprire le loro responsabilità dietro le spalle di un fantoccio. La generazione avvenne un poco anche per l'incuria delle autorità politica e giudiziaria. Allor anche i giornali che avevano la coscienza della loro alta missione ricorsero a gerenti fittizi. Ogni onesto giornalista deve desiderare di vedere fissata e delimitata la sua responsabilità. E' ottima la disposizione che elimina la possibilità che in avvenire si attribuisca la gerenza ad un deputato o senatore disciplinando i doveri del giornalismo; è bene dare all'autorità giudiziaria alcune facoltà finora affidate al Governo, però l'azione della Magistratura deve essere rapida, deve essere immediata e assoluta. La responsabilità della stampa porta al massimo del rispetto di parte dei cittadini il giornale è una arma nobilissima chi l'affida ad altri deve dare una garanzia assoluta alla società, la rapidità con cui si pubblica il giornale moderno non deve sommergere la verità. Vi sono limiti che il giornale non deve superare. Voterà a favore del disegno di legge anche come giornalista e per una considerazione, speciale. Gli onorevoli Mussolini e Federzoni hanno conosciuto le asprezze, i piaceri ed i dolori della vita giornalistica fatta di fede e di passione; hanno provato a quali cimenti i giornalisti sono tratti talvolta improvvisamente e conoscono nella loro altissima dirittura morale il senso della responsabilità; dal consueto esercizio del giornalismo, hanno ricavato quel equilibrio spirituale con cui provvedono alla restaurazione della vita nazionale (approvazioni).

Con gli onorevoli Mussolini e Federzoni egli si sente in buona compagnia politica ma principalmente in buona compagnia giornalistica (applausi e congratulazioni).

Il PRESIDENTE rimanda alla seduta di domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 18.30

La sottoscrizione del dollaro ha oltrepassato i 90 milioni

ROMA, 14.

La sottoscrizione del dollaro chiusa il 7 dicembre ha raggiunto, secondo le ultime segnalazioni, la somma di oltre 90 milioni. Di questi, 77 milioni 371 mila 318 lire sono stati già versati regolarmente alla Tesoreria dello Stato. Sarà prossimamente dato l'elenco dei versamenti effettuati da ogni Provincia.

La Milizia ha raccolto pro dollaro più di un milione e mezzo

ROMA, 13.

S. A. il Principe Gonzaga, Comandante della M. V. S. N. ha oggi consegnato all'on. Mussolini lire 1.501.406.25 frutto della sottoscrizione per il dollaro tra la M. V. S. N.

L'on. Mussolini ha espresso il suo vivissimo compiacimento al Principe Gonzaga per questa nuova mirabile prova di patriottismo della Milizia.

L'on. Suardo è giunto a Pisa IN AEROPLANO

PISA, 14.

L'on. Suardo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio è giunto a Pisa proveniente da Roma in aeroplano scendendo al Campo di S. Giusto.

Dopo avere fatto colazione, l'on. Suardo è partito per Genova in ferrovia, ossequiato alla stazione dal prefetto comm. Cotta, dal Sindaco, Ugolini, dall'on. Buffarini e dal cav. Baldini.

Sarà questa una settimana di grande e importante attività parlamentare

ROMA, 14, notte (per telefono)

Si preannunzia particolarmente interessante la settimana che con oggi ha inizio; settimana che si può ritenere, nei riguardi dell'attività parlamentare, l'ultima di quest'anno.

Il Senato ha oggi iniziato la discussione sul disegno di legge concernente i provvedimenti sulla stampa periodica. Questa discussione occuperà probabilmente tutta la seduta di domani se non più perchè numerosi sono i senatori inscritti a parlare. Indi si esamineranno i provvedimenti sulla delega al Governo per la riforma dei Codici e della legge di P. S. Infine, dopo l'approvazione di varie concessioni in legge, di secondaria importanza e dopo l'esame dei provvedimenti sull'organizzazione degli uffici per l'esecuzione di opere pubbliche nel Mezzogiorno, si discuterà il progetto governativo sull'epurazione della burocrazia. Con quest'ultimo disegno di legge si esaurirà l'esame dei disegni di legge approvati nell'ultima tornata dalla Camera e si chiuderà l'assemblea vitalizia per riaprirla nell'anno nuovo per l'approvazione dei disegni di legge discussi ed approvati nella corrente tornata dall'assemblea elettiva. Questa, dopodomani, mercoledì, discuterà come primo argomento il disegno di legge sull'esecuzione dell'accordo di Washington sul quale parleranno il Ministro Volpi e molto probabilmente l'on. Mussolini. Entro giovedì o venerdì si esaurirà la discussione degli altri trattati internazionali. Su tutti i trattati parlerà l'on. Mussolini facendo dichiarazioni che sono attese col massimo interesse negli ambienti politici.

Il crescente travaglio dei popolari

De Gasperi resta...

Un direttorio temporaneo

ROMA, 14, notte (per telefono):

Ieri ha avuto luogo la preannunziata riunione del Consiglio Nazionale del partito popolare. L'on. De Gasperi ha riferito sulla situazione determinatasi dopo la decisione presa di far riprendere al gruppo parlamentare il proprio posto nell'aula, decisione che è stata poi revocata in seguito alla ripercussione che essa aveva avuto in seno alla Maggioranza parlamentare. Il deputato trentino ha quindi dichiarato di essere pronto a lasciare il suo posto di segretario politico ed ha invitato il Consiglio Nazionale a prendere i provvedimenti più radicali e decisivi per assicurare la sopravvivenza della organizzazione.

Sulla situazione hanno interloquito tutti i presenti, esaminando la proposta avanzata da un gruppo di consiglieri, di deferire tutti i poteri degli organi direttivi del partito ad un comitato nazionale che dovrà procedere alla riorganizzazione delle sezioni e all'aggiornamento dei punti programmatici del partito. La discussione, specie in questa ultima parte, è stata laboriosissima ed è terminata a tarda ora senza approdare ad alcuna decisione.

Il Consiglio nazionale popolare ha ripreso oggi i suoi lavori ed ha votato un ordine del giorno riaffermante la solidarietà e la stima per il De Gasperi e ne ha respinto le dimissioni. Si è decisa quindi la nomina di una commissione straordinaria di cinque membri alla quale vengono temporaneamente deferiti i poteri del Consiglio nazionale, della Direzione e della Segreteria politica e viene affidato il compito di studiare quali forme organiche debba assumere il partito nelle mutate condizioni e di convocare entro il marzo del prossimo anno un'assemblea straordinaria del partito della quale faranno parte gli attuali membri del Consiglio nazionale, i deputati del gruppo popolare, i segretari provinciali, i segretari delle maggiori sezioni e gli ex deputati iscritti al Partito.

Infine, in merito alle recenti dimissioni di deputati dal gruppo parlamentare, si è deciso che le dimissioni dal gruppo con la contemporanea conservazione del mandato portino alla esclusione dal partito.

Con questa decisione, l'on. Bertone, che si era dimesso dal gruppo e non dal partito, viene ad essere definitivamente fuori dell'organizzazione popolare.

Ciano e Farinacci a Livorno

Entusiastiche accoglienze

LIVORNO, 13.

La città è imbandierata e festante per l'arrivo del Ministro Ciano e del Segretario del P. N. F. on. Farinacci.

Ad attendere gli ospiti sotto la tettoia della stazione, letteralmente gremita di autorità politiche, militari e civili, sono il Sindaco co. Tonci, i sindaci delle città aggiunte alla Provincia, il Prefetto comm. Parello, il tenente generale Ibba Piras, comandante la divisione, l'ammiraglio Burzagli comandante la Accademia Navale, il comm. Bonichi presidente della Deputazione provinciale, il colonnello dei carabinieri Serra, il Questore comm. Masi, il senatore Orlando ed il Corpo consolare.

All'arrivo del treno è scoppiato un fragoroso applauso al grido di Viva Ciano, Viva Farinacci, mentre fuori della stazione le musiche intonavano la marcia reale e gli inni fascisti.

Dopo le presentazioni delle autorità gli on. Ciano e Farinacci entrano acclamatissimi nel piazzale esterno della stazione dove passano in rivista i reparti della Milizia, le associazioni e i sindacati fascisti, quindi si forma un imponente corteo che percorre tra fitto ala di popolo acclamante le principali strade cittadine per recarsi al palazzo comunale.

Alla testa del corteo sono gli onorevoli Ciano e Farinacci seguiti dalle autorità, dalla Milizia, dai Sindacati fascisti, dai consiglieri comunali, associazioni politiche, scuole e da una innumerevole folla di popolo condotto da bande musicali.

Dal terrazzo del palazzo comunale hanno parlato applauditissimi il Sindaco conte Tonci, S. E. Ciano e l'on. Farinacci.

La folla ha lungamente acclamato il Ministro Ciano e l'on. Farinacci.

Il corteo, al quale può dirsi abbia preso parte tutta Livorno, si è quindi sciolto in perfettissimo ordine.

La missione italiana reduce dal Giarabub

BRINDISI 13.

Proveniente da Alessandria d'Egitto a bordo del piroscafo Helouan è giunta la Missione Italiana presieduta dal R. Ministro marchese Negrotto Cambiaso che ha proseguito per Roma. Il Presidente del Consiglio Egiziano Ziwor Pascià ha inviato al marchese Negrotto il seguente radiotelegramma: «Prego V. E. di gradire i miei vivi sinceri ringraziamenti per il suo amabile telegramma. L'accordo concluso fra i nostri due paesi non può che riaffermare e cementare maggiormente i vincoli di tradizionale amicizia esistenti tra essi. Ringrazio V. E. come pure la Delegazione Italiana per la collaborazione cordiale durante i negoziati sia con me che con la Delegazione Egiziana».

L'inaugurazione del gagliardetto dei Combattenti della Banca d'Italia

ROMA, 14

Stamane nei locali della Banca d'Italia ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo Combattenti della Banca d'Italia. Erano presenti le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della M. V. S. N., il sen. Baccelli, presidente della Commissione provinciale ing. Foschi in rappresentanza del Governatore, l'avv. Buccarelli in rappresentanza del Prefetto, il comm. Schiavo, presidente della Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Combattenti, il comm. Zilli per i triumviri del Comitato centrale dell'Associazione stessa, il comm. Rossi vice direttore della Banca d'Italia, il comm. Bianco segretario generale, il comm. Introna ispettore generale, il comm. Bobelli avvocato generale, tutti i capiservizio della Banca d'Italia, le rappresentanze del Sindacato fascista fra gl'impiegati della Banca e del gruppo fascista, i rappresentanti delle varie sezioni dell'Associazione Combattenti con la bandiera e i gagliardetti dell'Associazione Mutilati di guerra, degli Arditi di guerra, del Nastro Azzurro, la signora Luci Stringher presidente onoraria, la signora Emilia Pennacchio, la baronessa Bice Baratelli e la madrina della bandiera signorina Brancini.

Dopo l'inno reale il comm. Rossi, vice direttore della Banca d'Italia ha letto ai presenti una lettera del comm. Stringher in cui il Direttore generale della Banca ha inviato il suo saluto ai presenti, ai Combattenti e al primo fra essi, il Re (applausi vivissimi e grida di viva il Re) ed a Benito Mussolini combattenti in guerra e in pace per le fortune d'Italia.

Calorosissimi applausi e grida di viva il Re, viva Mussolini hanno echeggiato lungamente alla fine della lettera.

Quindi, mentre la musica intonava l'Inno del Piave, la madrina signorina Brancini ha consegnato la bandiera. Lo avv. De Maio a nome dei combattenti della Banca, dopo aver formulato il suo augurio di pronta guarigione al direttore generale comm. Stringher, ha terminato esaltando la Rivoluzione fascista potenziatrice di tutti i valori nazionali e del sangue generoso sparso dai suoi figli sul campo dell'onore.

Ha infine preso applauditissimo la parola il comm. Schiavo quindi i presenti si sono recati nel cortile della Banca dove il conte Baratelli ha fatto l'appello dei Caduti presso il monumento eretto in loro onore.

La musica del 3.o artiglieria ha intonato l'Inno del Piave e lentamente i presenti si sono allontanati.

Importante riunione Magistrale fascista a Firenze

FIRENZE, 14.

Stamattina si è inaugurato il convegno magistrale toscano indetto dal Sindacato magistrale fascista. Alla inaugurazione, oltre i rappresentanti delle autorità civili erano presenti il sen. Gatti, padre Pistelli assessore della P. I. al Comune di Firenze, il prof. Cortonesi, R. Provveditore agli studi, il prof. Baldosseroni, direttore generale delle scuole di Firenze, il prof. Atlas del Direttorio Nazionale dei Sindacati Magistrali ed altri, nonchè un largo stuolo di maestri venuti da tutte le città toscane.

Il prof. Franchi, segretario del Sindacato Magistrale, dopo aver scusato l'assenza del senatore Gentile, comunica numerose adesioni e spiega lo scopo del convegno che può definirsi sopra tutto una settimana di coltura.

Indi il prof. Cortonesi, Provveditore agli Studi, illustra ampiamente la riforma Gentile, riscuotendo vivi applausi. Infine, dopo brevi parole di augurio e di saluto del senatore Gatti prende la parola il prof. Ernesto Codignola direttore del Magistero superiore, che svolge il tema: «La nuova scuola». Frenetici applausi accolgono la fine del suo dire. La seduta è quindi tolta.

Nel pomeriggio, alle ore 16, il prof. Ferretti ha iniziato la serie delle conferenze parlando molto applaudito sul tema: «Il canto nelle scuole».

I lavori del convegno continueranno per tutta la settimana e saranno trattati temi riferentisi agli alti fini della missione di educatore.

L'annessione dell'Ass. della Stampa toscana ai Sindacati Nazionali

FIRENZE 13.

Questa sera alle 22,30 si sono riuniti in assemblea straordinaria i Soci della Associazione della Stampa toscana per decidere in merito alla desiderata dell'ultima riunione del Consiglio Federale. Dopo una esposizione del lavoro compiuto dall'attuale Consiglio che ha dichiarato di rassegnare le sue dimissioni, è stata deliberata l'adesione della Associazione della Stampa Toscana alle Corporazioni Fasciste ed è stato nominato un triumvirato con l'incarico di reggere l'Associazione stessa. — Il Triumvirato è riuscito composto dall'On. Marchi, dal comm. Borelli e dal comm. Giacchetti. Al Consiglio uscente l'Assemblea ha manifestato un voto di plauso per l'opera finora compiuta.

Infine è stato deliberato tra grandi applausi l'invio del seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio «L'Assemblea dell'Associazione della Stampa Toscana riunita per nominare triumvirato fascista invia al primo giornalista d'Italia e capo del Governo l'entusiastico devoto saluto assicurandolo che lo seguirà fedelmente nella battaglia avvenire per la più grande Italia.

Il Triumvirato: Marchi Giacchetti, Borelli».

Ritardi nel servizio ferroviario alla stazione di Roma

ROMA, 13.

A seguito dei forti ritardi di treni verificatisi nella giornata di ieri nella stazione di Roma (Termini), il Ministero delle Comunicazioni informa che sono in corso severi provvedimenti a carico dei responsabili del momentaneo disservizio avvenuto.

LA GUERRA IN SIRIA

Battaglione francese distrutto dai ribelli drusi

PARIGI, 14.

Secondo un telegramma dell'«United Presse» da Gerusalemme, un battaglione francese di più di mille uomini è stato annientato ad est di Damasco dalle forze ribelli. Centinaia di siriaci, delusi dal fallimento dei negoziati di pace fra il nuovo Alto Commissario De Jouvenel e le notabilità di Damasco, accorrono febbrilmente in aiuto degli insorti. Bande di ribelli continuano le gesta in Siria. Un telegramma da Damasco informa che i banditi hanno fatto una incursione a Bab Charc catturando un poliziotto e ferendone un altro. Nel pomeriggio le guardie che accompagnavano gli operai adetti alle riparazioni di una linea telegrafica, sono state attaccate. Esse furono liberate dall'arrivo di un treno blindato. Il bombardamento aereo di Damasco ha causato sei morti e venticinque feriti.

Per l'aviazione franco-tedesca

PARIGI, 13.

Ieri, nel pomeriggio, ha avuto luogo una riunione degli esperti aeronautici alleati per l'esame delle questioni circa l'aviazione tra la Francia e la Germania, che sono attualmente in discussione.

Gli esperti alleati si sono messi d'accordo su tutti i punti. Le loro conclusioni saranno comunicate agli effetti tedeschi nella riunione che avrà luogo il 18 dicembre.

Notizie brevi

S. S. IL PONTEFICE ha tenuto ieri un Concistoro segreto per la creazione a cardinali di mons. Cerretti, Nunzio a Parigi, mons. Enrico Gasparri, Nunzio al Brasile, mons. Verde, segretario della Congregazione dei riti e mons. O' Donnel arcivescovo di Armaz. Il Papa nella occasione ha tenuto una allocuzione compiacendosi sopratutto dell'esito felice dell'Anno Santo.

A BORGOTARO si sono svolte le elezioni amministrative. Con una percentuale del 80 per cento degli elettori, è risultata vittoriosa interamente la lista fascista tanto per la maggioranza che per la minoranza.

L'ISTITUTO Nazionale fascista di cultura, sarà solennemente inaugurato domenica prossima alle 11 nella sala consigliare del Campidoglio con l'intervento del Duce, di tutti i ministri, sottosegretari, senatori, deputati. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal sen. Giovanni Gentile.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da GEMONA

Le fasciste, gli avanguardisti, i balilla ufficialmente si organizzano

(14). — La sala sociale operaia accoglieva ieri 13 dicembre numerosi fascisti, un centinaio di avanguardisti e Balilla e le donne fasciste.

A rendere più solenne la costituzione ufficiale dei gruppi, intervennero le autorità civili con il Commissario prefettizio cav. Angeloni, le autorità politiche con il Segretario politico signor Bosello e i componenti del Direttorio.

La Banda della « Pro Gemona » apri la magnifica assemblea con le fatidiche note di « Giovinezza », trascinando i presenti ad un entusiasmo indicibile.

Il Segretario politico signor Bosello, seguito attentamente, pronunciò il discorso di rito, spiegando il compito precipuò affidato a queste organizzazioni, che sono la vitalità inestimabile dell'anima fascista. Con opportuna parola spiegò ai bambini e ai giovanetti, inquadrati rispettivamente nei Balilla e negli Avanguardisti, la grandiosità dell'idea fascista sgorgata dal cuore del Duce, per far dell'Italia la grande Patria sognata dai grandi poeti, auspicata dai veri italiani. Espose i fine che devono perseguire, con purezza di intenti, per rendersi degni della Nazione che li accoglie e che un giorno avrà bisogno di loro, per la sua gloriosa ascesa verso la grandezza e la potenza.

Alle donne fasciste parlò della loro importanza sociale nella vita, della loro missione mirante alle opere del bene tra gli umili, della loro azione che deve essere dedicata all'educazione patriottica della infanzia e della gioventù, che costituiscono il fulcro per le vicende avvenire, della loro propaganda nel ceto femminile, e che dovrà essere amorevole e materna.

Ringraziò infine il Commissario Prefettizio per l'opera oculata e indefessa che presta in ogni branca dell'attività fascista; indirizzò una lode ai fascisti signori Leonardo Seravalli e Francesco Bellomia, per le occupazioni loro intelligenti nella organizzazione dei gruppi, spronandoli ad intensificare vieppiù il loro lavoro per raggiungere sempre migliori risultati.

Dopo molti applausi, il Segretario politico chiuse, inneggiando, con ripetuti alalà a Mussolini e all'Italia fascista.

Tra i canti dei Balilla, degli Avanguardisti e delle fasciste l'assemblea magnifica si sciolse.

S. LUCIA IN PIOVEGA

Dopo una straordinaria preparazione, che ebbe il previsto buon effetto, i borghigiani di Piovega, festeggiarono con solennità il giorno di S. Lucia.

Gli archi di sempreverde ad ogni imbocco di strada, le combinazioni simboliche multicolori, il tempio della Santa adornato degnamente, presentavano il sobborgo esultante per la sagra che si protrasse domenica e lunedì.

Colpi di mortaretti, concerti della banda « Pro Gemona » e della fanfara degli Alpini, [illegible] delle padelle, fuochi artificiali, gli effetti sorprendenti di luce e le corse podistiche fecero accorrere una grande folla.

Nella chiesa grande ressa di fedeli durante le messe e le funzioni religiose.

Da MANIAGO

PER L'ALBERO DI NATALE

(14). — Ecco le offerte raccolte per l'albero di Natale agli orfani di guerra ai poveri della Congregazione di Carità e alle famiglie bisognose:

L. 300 la Famiglia Rosa per onorare la memoria del padre Pietro Roma — Industrie seriche friulane.

L. 200 Banca di Maniago.

L. 100: Famiglia Carlo Cadel — Famiglia Giuseppe Cadel — Banca di Maniago — Cooperativa Mandamentale di lavoro di Maniago — rag. cav. Jem — Coltellerie Riunite — Società Pordenonese di Elettricità — Famiglia Conti di Maniago.

L. 82 frazione di Campagna, primo versamento.

L. 60 Cooperativa di Consumo di Maniago.

L. 50: cav. rag. Vittorio Centa — Famiglia Pantarotto — avv. cav. Nicolò Giacobini — dott. cav. nob. Mazzoleni — Famiglia Mazzoli-Segantin — Famiglia Boranga — Banca Mandamentale — Ditta Antonini e Rosa — Dipendenti Società Pordenonese di Elettricità — Famiglia Centa — dott. Carlo Mazzoli-Taic — Valan Fratelli Marina — Manifattura Sina.

L. 40: Mazzoli Nino Raffaele.

L. 35: dott. Fornasier.

L. 34: Personale reparto costruzioni ferroviarie.

L. 30: cav. avv. Maddalena — Sezione Combattenti — Rina Poletti Toffolo.

L. 25: Mario Dorigo — dott. Antonucci — dott. Tami — signora Fioretti — Mario del Favero — Rossignoli — conte Ferro — Famiglia Riz — dott. F. Venier — Ditta Marus e Piazza.

L. 20: geom. Valan — Gioacchino Rosa — F. Venier — Selva Abele — cav. Baiardi — Cloe, Beppino Fornoni — Direttore Coltellerie.

L. 15: Comiso Rosa Arturo.

Seguono altre sei offerte di L. 10 e una da L. 5.

Totale L. 3076.

Sono preavvisate altre offerte e la sottoscrizione resta aperta presso il Municipio e presso la signora Pantarotto.

Domani daremo il resoconto della festa da ballo pro Albero benefico.

Da CIVIDALE

DECESSO

(14). — Dopo sofferta una malattia incurabile, ieri cessava di vivere Pietro Bulfoni, guardia forestale in giubilazione, uomo retto e che lascia buon nome di sè.

Alla famiglia giungano le nostre condoglianze.

BENEFICENZA

Al fondo pro erigenda Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte per onorare la memoria di Ignazio Blasutig: Anna Chiaranz ved. Pittioni L. 5 — Tullio Cargnelli, 5.

FURLANADE

Le prove generale della « Furlanade » che i nostri bravi dilettanti si preparano con entusiasmo, saranno luogo in settimana. La rappresentazione è fissata per la fine del mese.

Da GORIZIA

Seduta del Direttorio

(14) — Sotto la presidenza del Segretario politico cap. Fino Godina si è riunito ieri il Direttorio del Fascio locale.

Venne esaurientemente esaminata la situazione cittadina in rapporto alle nuove disposizioni emanate dalla Segreteria generale del Partito. Fra l'altro il Direttorio ha constatato con vivissimo compiacimento come in tutti gli uffici pubblici sia stata osservata la disposizione governativa del saluto fascista fra superiori ed inferiori. Il Direttorio ha infine discusso importanti questioni di carattere interno.

COMMEMORAZIONE

delle cinque giornate di Fiume

Le cinque giornate di Fiume, per iniziativa della locale sezione dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra nella ricorrenza del quinto anniversario, saranno quest'anno solennemente commemorate alla presenza delle autorità civili e militari. Il Consiglio Direttivo dei Volontari ha deciso di chiedere al Municipio la sala del Consiglio Comunale per la commemorazione.

LA FESTA DEL CEPPO

al Gabinetto di Lettura

La direzione del Gabinetto di Lettura ha deciso di tenere la tradizionale festa del Ceppo il giorno 19 corrente. Il programma della serata comprenderà un concerto vocale istrumentale, recitazione e la distribuzione dei doni. Seguiranno le danze.

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Fascista

Venerdì 18 corrente alle ore 21, nella sala del Consiglio Comunale, dietro invito della Direzione dell'Università Popolare Fascista, il prof. Ferdinando Pasini terrà una interessante conferenza su « L'ufficio della letteratura in terra di confine ». La sala sarà convenientemente riscaldata.

Prossimamente all'Università Popolare Fascista parlerà il magg. Gaetano Raisoli su « La battaglia di Gorizia ».

UN' ESPOSIZIONE

al Circolo Artistico

Mercoledì 16 corrente sarà aperta nella sala del Circolo Artistico, in via Monache, 14, una mostra personale del pittore triestino A. Cernigoi.

L'espositore presenterà oltre una quarantina di lavori, opere tutte di assoluta modernità destinate a suscitare vivo interesse.

Da POSTUMIA

Quattro lupi uccisi nei pressi dell'abitato

Ci scrivono in data 14

Il rigore del freddo intenso e le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno fatto scendere dai monti, ove erano rintanati, parecchi lupi spinti dalla fame a far preda nei pressi dell'abitato. Fortunatamente gli animali sono scesi isolati e perciò non attaccarono l'uomo, assalendo però il bestiame. In pochi giorni furono uccisi quattro lupi e gli ultimi due nelle giornate di ieri e di oggi. Domenica, infatti, un lupo rimase vittima della sua ingordigia poichè divorò la carogna di un gallo che era stato appositamente avvelenato con la stricnica.

Ieri poi, due cacciatori si imbatterono nei pressi di Prestane, a circa cinque chilometri da Postumia, in un grosso lupo che poterono uccidere con quattro fucilate. Agli uccisori dei lupi la Provincia dà un premio di cento lire e altre gratificazioni vengono date dal Comune e da altri enti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

PER IL RIPOPOLAMENTO

delle nostre acque

(14). — Con carro speciale proveniente da Brescia e scortato da personale del R. Stabilimento Ittiogenico, sono giunte sabato mattina u. s., in ottimo stato, trentamila carpe, destinate al ripopolamento delle acque dei mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento.

La distribuzione fu eseguita dal Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, prof. P. Zanettini, il quale ci ha informato che prossimamente sarà proveduto alla disseminazione di altro materiale ittico e precisamente di alcune centinaia di migliaia di anguilline e di duecento mila avanotti di trota.

L'interessamento già dimostrato da tempo dalle nostre istituzioni agrarie per ripopolare le acque friulane dovrebbe essere assecondato dalla Provincia e dai Comuni, applicando rigorosamente le disposizioni legislative sulla pesca ed impedendo quindi gli abusi nel modo e nel tempo di eseguirla.

Da IPPLIS

INAUGURAZIONE

del Corso di Istruzione Agraria

(14). — Ieri ebbe luogo in una aula scolastica del Comune l'inaugurazione del Corso di Istruzione Agraria professionale per i figli dei contadini residenti nel Comune di Ipplis e di Premariacco nonchè per quelli residenti nella frazione di Spessa (Cividale) e della frazione di Oleis (Manzano).

Intervennero alla cerimonia il comm. comm. dott. Vittorio Nussi, consigliere dott. de Pollis, sindaco di Cividale, il comunale di Ipplis in rappresentanza del signor M.o Cossio, Sindaco del Comune, il direttore della Cattedra, il maestro agr. G. Pascolini, gli assessori e diversi consiglieri del Comune stesso, il dr. Vincenzo Miani medico comunale, l'agr. signor Aldo Goja, Segretario politico del Fascio di Premariacco, il signor Cavallina Egisto, Segretario comunale di Premariacco, il Segretario del Comune signor Augusto Baracchino ed altre egregie persone.

Mandarono la propria adesione il cav. dott. Perini, Sotto prefetto del Circondario di Cividale, il gr. uff. Rubini dr Domenico, la N. D. Antonini Giuseppina ved. Perusini, il cav. Lino de Marchi, il R. Direttore didattico del Circolo di Remanzacco signor Di Lena ed altri.

All'ingresso delle autorità, la oltre cinquantina di allievi che col proprio insegnante attendevo all'aula, scatto in piedi salutando romanamente.

Prese la parola il comm. dott. Nussi il quale porse agli intervenuti ed agli allievi il saluto a nome del Comune.

Rivolse quindi un caldo appello agli scolari perchè abbiano con assiduità e con amore a frequentare il Corso, che per iniziativa della Cattedra Ambulante, rispecchiante la volontà del Capo del Governo, ha istituito. Fece risaltare come dall'istruzione agraria, i contadini comprenderanno la necessità di dover dotare nuovi sistemi perchè l'agricoltura, principale ricchezza d'Italia, abbia a progredire a vantaggio dell'agricoltore stesso e della Nazione intera.

Accennò alla necessità di dover assolutamente abbandonare certi troppo antichi strumenti agrari per dar luogo ai moderni. Dopo aver dimostrato l'utilità che dall'istruzione deriverà pure alla zootecnica in generale, chiuse il suo dire applaudendo al Presidente del Consiglio Benito Mussolini, il ingaggiatore della battaglia del grano. Il discorso venne coronato da applausi e le autorità circondarono il commendatore per esprimere le loro congratulazioni.

Prese quindi la parola il comm. dott. de Pollis, il quale nella veste di Sindaco del Comune di Cividale porse il saluto agli intervenuti giacchè nella scuola di Ipplis figurano anche alunni appartenenti al Comune di Cividale. Consigliò l'amore allo studio perchè esso, disse, anche per essere brave e provetti agricoltori è necessario avere una coltura, coltura che purtroppo venne fino ad oggi trascurata nella maggioranza. Si augurò che dal corso abbiansi a vedere i frutti a vantaggio della nostra grande Italia che oggi ha finalmente un degno condottiero.

Anche le parole del comm. de Pollis vennero coronate da uno scrosciante applauso ed al commendatore vennero espresse vive congratulazioni.

Parlò poi con riconosciuta dottrina il dott. Ortalli, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Da TARCENTO

Madri, vigilate!

(14). — Ieri, mentre la piccola Redenta Ulli di Giuseppe di anni 1, si trastullava in cucina con una sorellina, cadde in una pentola di acqua bollente che era stata proprio allora levata dal fuoco dalla madre Palmira Sticcotti.

Alle grida di dolore della disgraziata piccina, accorse la madre e un cugino, che prodigarono alla infortunata le prime cure. Purtroppo in seguito alle scottature, la povera piccina cessava di vivere.

Da IDRIA

ESPULSIONE

(14). — Il Direttorio provinciale ha ratificato l'espulsione proposta dal locale Direttorio del dott. Giuseppe Rosato per indisciplina ed incomprensione.

Da PORDENONE

ALBERO DI NATALE

all' Asilo Infantile

(14). — La festa infantile che si ripete ad ogni tornata di Natale, si effettuerà quest'anno il 20 corrente al Teatro Licino gentilmente concesso. Inutile dire che l'aspettativa per il saggio che i bambini dell'Asilo svolgeranno in questa occasione è molto viva da parte di tutti, giacchè tutti accorrono ogni anno in massa ad ammirare ed applaudire le bravure dei piccoli frugoli concittadini.

Non vi sarà sottoscrizione; però gli oblatori pro Asilo Infantile che sono in questa occasione sempre numerosi sono avvertiti che possono ritirare i posti a sedere e palchi loro riservati presso la direzione dell'Istituto fino al 18 corr.

LAUREA

Con vivo compiacimento apprendiamo che il signor Nino Zannini figlio del cav. Giovanni, direttore del Cotonificio Veneziano, ha in questi giorni a Milano in quel Politecnico, brillantemente conseguito la laurea di ingegnere industriale.

Al neo ingegnere, cultore appassionato di ogni sport, il Pordenone F. B. C. ha fatto gran festa e auguri e noi ci associamo facendoli anche le nostre congratulazioni.

I PREZZI DEL MERCATO

(14). — Sabato furono praticati i seguenti prezzi:

Granoturco nuovo al quintale da L. 100 a 104 — Fagiuoli vecchi da L. 70 a 80 — Fagiuoli nuovi da L. 115 a 130 — Sorgorosso a L. 75 — Patate da L. 50 a 55 — Vino mediocre all'ettolitro da lire 140 a 170 — Fieno al quintale da lire 35 a 41 — Legna da ardere da L. 19 a 21 — Buoi e manzi peso vivo da L. 500 a 520 — Vitelli da L. 580 a 600 — Uova alla dozzina da L. 11.40 — Polli e galline al Kg da L. 8.50 a 9.50 — Capponi e tacchini da L. 8 a 9.

***

Il Sindaco dott. Cattaneo avverte che ricorrendo sabato 26 la seconda festa di Natale il mercato settimanale sarà tenuto giovedì 24 corrente.

CONCERTO

e saggio della Filarmonica

Come abbiamo annunciato, sabato 19 corr. alle ore 20 precise, al Teatro Licinio, gentilmente concesso da quella direzione, la Società Filarmonica darà il suo spettacolo musicale che comprenderà, oltre al saggio degli allievi della Scuola strumenti ad arco ed a fiato un concerto orchestrale-corale al quale prenderanno parte circa 130 esecutori concittadini.

A piena orchestra sarà eseguita, tra l'altro, la sinfonia della « Norma » un pezzo sinfonico del maestro Mariotti ecc. il coro (donne e uomini) eseguirà i cori del « Nabucco » e dei « Lombardi » accompagnato dall'orchestra.

Concertatore d'orchestra sarà il direttore della Società Filarmonica maestro Mariotti, dei cori il signor Augusto Zanotti e della scuola d'archi il maestro Romagnoli.

LISTE ELETTORALI

Il sindaco conte Cattaneo ha pubblicato due manifesti con le norme che regolano l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative per l'anno 1926.

E' noto che per disposizioni contenute nel testo unico della legge elettorale politica 18 dicembre 1923 N. 2694, sono elettori tutti i concittadini che compiono entro il 31 maggio 1926 il ventunesimo anno di età.

I concittadini che si trovino nelle condizioni predette devono essere iscritti d'ufficio nella lista elettorale purchè abbiano, a norma dell'art. 7, la residenza in questo Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune stesso. Per essi non è obbligatoria la presentazione della domanda di iscrizione, ma è in loro facoltà di presentarla per evitare eventuali ommissioni.

In ogni altro caso non si farà luogo alla iscrizione nella lista se non quando la Commissione elettorale comunale sia altrimenti in possesso di tutti i documenti necessari, ovvero in seguito a domanda corredata di tutti i documenti richiesti.

Per gli interessati comunichiamo che oggi martedì 15 corrente scade il termine di presentazione delle domande stesse.

BIBLIOTECA DELL'OPERAIA

La direzione della Società Operaia rinnova calda preghiera a quei lettori che detengono libri da molto tempo a volerli subito restituire dovendo disporre per il riordino della Biblioteca.

Da RESIA

DOLLARI ALLA PATRIA

(14). — La vallata del Resia ha risposto con entusiasmo e in misura superiore alla potenzialità economica finanziaria all'appello del Duce pro Dollaro. La sottoscrizione, sotto gli auspici del benamato sindaco, signor Giusti Luigi, che gode le più lusinghiere simpatie della popolazione ha raggiunto in brevi giorni l'imprevidibile, dimostrando ancora una volta i sentimenti di piena fiducia e di entusiasmo di questo popolo verso il Capo del Governo Nazionale ed il Fascismo.

Il totale sottoscritto ammonta a lire 4055. Il Comune ha offerto lire 1000.

A monito di qualche bolscevico si riporta integralmente la lettera pervenuta al Sindaco da due egregi concittadini che, per ragioni di commercio risiedono all'estero:

« La sottoscritta Ditta Luigi e Stefano Valente, residente in Liezen Austria venuta a conoscenza a mezzo dei giornali italiani che il Governo Nazionale Fascista ha iniziato la nobilissima e patriottica sottoscrizione pro Dollaro per

(Continua in terza pagina)

Nelle prime ore di stamane, munito dei conforti religiosi, spirava

Salice rag. Giuseppe fu Luigi

di anni 35

La madre GIUSEPPINA QUAGLIA, i fratelli ing. ANTONIO, cav. GIO. BATTA, geom. EMANUELE, le sorelle GIOVANNA in ANTONINI, ANNA REGINA in ALFIERI, le cognate, i cognati e i parenti tutti, affranti dal dolore, partecipano.

I funerali avranno luogo in Ghirano martedì 15 corrente alle ore 10.

La cara salma proseguirà poi per Pordenone per essere raccolta nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite e non si inviano partecipazioni personali.

Ghirano di Prata, 13 dicembre 1925.

Ieri dopo breve e penosa malattia, sopportata con sereno animo e confortata dall'affetto dei suoi cari spirava

Teresina Marmai

nata RUBIC

Il marito VITTORIO, i figli BRUNO e LUCIANO, i genitori, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti con l'animo straziato ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14, partendo dalla propria abitazione, Via Cesare Battisti N. 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 15 dicembre 1925.

Oggi alle ore 10, in seguito a infortunio sul lavoro, decedeva in Udine

Antonio Morocutti

di anni 27

La moglie, la figlia ed i congiunti tutti affranti dal dolore ne dànno partecipazione.

Si ringraziano fin d'ora quanti onoreranno in qualsiasi modo la memoria del caro Estinto.

I funerali si celebreranno in Basigliano nel pomeriggio di martedì 15 corrente.

Basiliano, 14 dicembre 1925.

Provincia del Friuli

Comune di Marano Lagunare

IL SINDACO AVVISA

che nell'incanto tenutosi presso questo Municipio per la vendita della Valle Pantani la miglior offerta risultò di lire 1.165.000.

Tale somma è soggetta all'aumento del ventesimo e le offerte accompagnate dai depositi prescritti saranno ricevute sino al 23 del corrente mese a ore 10.30 antimeridiane presso la segreteria del Comune.

Il Sindaco
Del Forno Orlando

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VILLA in collina affitterebbesi non ammobigliata per cinque anni — annessi circa tre campi arativi parte invignati — Smortasi stazione Martignacco oppure Torreano. Esclusi mediatori. Scrivere: dott. V. D. presso Amministrazione « Giornale del Friuli ».

CERCASI IMPIEGATA intelligente svelta lunga pratica uffici commerciali dattilografa capace dirigere ufficio, domande pretese referenze scrivere N. 731 presso il Giornale.

ACQUISTEREI SE VERA occasione sala da pranzo medio lusso. Scrivere: N. 730 Amministrazione « Giornale del Friuli ».

il pagamento de' debito di guerra agli Stati Uniti, a mezzo lettera raccomandata inviano a S. E. due Dollari (lire italiane cinquanta) affinchè la S. V. si compiaccia a versarlo per conto nostro a chi autorizzato per il ritiro delle sottoscrizioni in parola, con un Evviva l'Italia, Evviva il Fascismo ».

Da BASILIANO
Raccapricciante sciagura seguita da morte

(14) — Sabato scorso mentre il signor Antonio Merocutti di anni 27 era intento a montare una cinghia di trasmissione negli ingranaggi di una sega circolare nel mulino di Sereffino Romano rimase improvvisamente impigliato con un braccio nella cinghia stessa. Il poveretto fu addirittura martoriato perchè il suo corpo venne più volte preso e stretto atrocemente tra la cinghia e la puleggia.

Presente alla impressionante sciagura era un cognato dell'infelice, Giacomo Romano il quale non potè nulla per impedire la disgrazia dato il modo fulmineo con cui accadde.

Pochi istanti dopo accorsero i famigliari che raccolsero il povero corpo sanguinante caduto nella fossa sotto gli ingranaggi.

Visitato dal dott. Rainis che gli prodigò le cure più sapienti e diligenti, il Merocutti dovette subito essere trasportato a Udine ove fu raccolto nella Casa di Cura Cavarzerani. Il disgraziato aveva riportato fratture comminute alle braccia e alle gambe e gli si erano manifestati sintomi di commozione viscerale e cerebrale. Malgrado ogni cura l'infelice dovette soccombere oggi alle 10.

La scomparsa di Antonio Merocutti, vecchio fascista, ha destato vivo cordoglio. Alla moglie e congiunti esprimiamo sincere condoglianze.

Da CORMONS
CAMBIAMENTI DI RESIDENZA o di abitazione

(14) — Avvicinandosi l'epoca in cui ordinariamente sogliono fare i cambiamenti di residenza od anche di semplice abitazione, si rammenta a tutti i capi-famiglia e proprietari l'obbligo di uniformarsi al disposto degli art. 23 o 26 del Regolamento 21 settembre 1901, n. 445, relativo alla tenuta del registro di popolazione, che sono del seguente tenore:

Art. 23. Chiunque trasferisce la propria dimora abituale da uno ad altro Comune del Regno od emigri all'estero con l'intenzione di fissarvi la propria dimora a tempo indeterminato, deve, prima della partenza farne la dichiarazione all'Ufficio del Comune dove è iscritto, e nel primo caso anche allo ufficio del Comune nel quale va a stabilirsi, entro un mese dal giorno in cui vi si è trasferito.

Art. 26. - Coloro che come proprietari o per qualsiasi altro titolo hanno la amministrazione di fabbricati destinati ad uso di abitazione, devono notificare all'ufficio comunale tutti i cambiamenti di locatari. Tali denuncie devono essere fatte, per le famiglie che escono, nel termine di otto giorni dall'uscita, e per le famiglie che entrano negli otto giorni dall'ingresso nella casa. I proprietari e amministratori suddetti indicheranno il cognome e nome del capo-famiglia che esce e il cognome e nome del capo-famiglia che entra nella casa aggiungendo, possibilmente per questo ultimo, anche la indicazione della casa dove abitava precedentemente o il Comune da cui proviene, se si tratta di un immigrato.

I contravventori vanno soggetti alle pene, portate dall'art. 9 della legge 20 giugno 1871 n. 2971, e cioè ad un'ammenda fino a L. 50.

Da FANNA
PRO DOLLARO

Fanna, che dei suoi circa 3700 abitanti ne ha oltre 1200 emigrati all'estero per lavoro, con il suo consueto alto patriottismo ha voluto anche in questa circostanza rispondere all'appello rivolto al popolo Italiano dal nostro Duce, versando ben L. 5350 per il dollaro, somma rilevantissima in rapporto alla esigua popolazione presente in Comune. L'elenco dei sottoscrittori è stato pubblicato con un manifesto.

Vita Commerciale

Scioglimento omologato

Con recente decreto il Presidente del Tribunale di Tolmezzo ha omologato la delibera di scioglimento della Società anonima cooperativa di lavoro « L'Arteniese » di Artegna di cui è liquidatore il prof. Cisilino Roviglio.

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento di Cosmo Villaris commerciante in articoli casalinghi in Udine. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Orsi cav. Luigi e Curatore provvisorio l'avv. Gennaro Giglio. Fu fissato il giorno 28 dicembre 1925 alle 10 ant. per la riunione dei creditori; a tutto il 7 gennaio 1926 il termine per la presentazione dei titoli di credito; il 25 gennaio 1926 per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Esportazione filati in Germania

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero dell'Economia Nazionale:

« Significo che filati cotone esportati in Germania per godere il trattamento convenzionale dovranno essere introdotti per Dogane Kufstein Singer o Basilea. Quantitativo importabile dazio convenzionale è quindicimila quintali fino 31 dicembre. Per anno prossimo riservomi comunicazioni ».

Il trattato italo-germanico andrà in vigore presumibilmente verso la metà del corrente mese.

La memoria del Re Martire e Buono eternata a Postumia con un busto in bronzo

Ieri Postumia è stata pervasa da una onda di italianità con una significativa e nobilissima cerimonia: la consegna al Comune di un grande ed artistico busto in bronzo di Re Umberto I di Savoia, secondo Re d'Italia, che — come è detto nell'epigrafe — fu « il Re Caritatevole, il Re Buono, il Re Martire della politica degli uomini ».

L'offerta fu fatta da un ardente patriota, residente a Roma, il cav. Giacinto Vassetta da Vasto (Chieti) il quale volle tributare questo atto di omaggio alla memoria di Umberto I, poichè ebbe campo di conoscerne intimamente l'animo profondamente caritatevole verso i poveri e i sofferenti con atti di illuminata per quanto da Lui celata generosità. Inoltre il cav. Vassetta volle con questa offerta ricordare che il proprio figlio, ing. cav. Mauro, tenente di artiglieria da campagna ed ora grande invalido di guerra, fu il primo ufficiale che entrò in Postumia per sempre restituita alle romane tradizioni di gloria.

Con un autobus, gentilmente messo a disposizione dal signor Benedetto Beltrame, proprietario del Grande Albergo d'Italia, partirono da Udine, assieme al cav. Vassetta, il cav. Bosero membro della Delegazione della Federazione friulana combattenti, col segretario generale e centurione della Milizia cav. Pietro Casoli, i quali rappresentavano anche i Mutilati, i Volontari di Guerra e le una parafrasi musicata della « Salve Regina », composta per la salvezza del Duce.

La consegna

Tolte le mense, tutti i convenuti si recarono al Municipio ove nel Gabinetto del Commissario prefettizio posava provvisoriamente, coperto dal tricolore, il busto del Re Buono che in stagione più propizia sarà solennemente collocato e inaugurato in una delle piazze di Postumia.

Col concorso del Segretario del Comune, fu rogato l'atto di consegna ufficiale del busto al Capo della municipalità di Postumia.

Nell'atto, sottoscritto da tutti i presenti, è detto che « il busto in bronzo è offerto dal cav. Giacinto Vassetta, in omaggio all'illustrissimo signor Commissario Prefettizio dott. Giovanni Arseni, perchè si compiaccia riceverlo in nome della cittadinanza di Postumia. Pertanto, recatisi i predetti signori nella Casa Comunale, facevano presente all'Ill.mo signor Commissario il motivo che spingeva il cav. Vassetta a porgere il dono: quello di gratitudine e devozione verso il Re Buono e Generoso tragicamente tolto all'amore del suo popolo e quello eziandio di onorare con tale offerta il figlio tenente ing. cav. Mauro Vassetta, grande invalido di guerra che, sfidando perigli e fatiche,

Madri e Vedove di Guerra; il centurione della Milizia Virgilio Marchesini per l'Associazione Bersaglieri, il sig. Beltrame e i rappresentanti della stampa.

Giunti a Postumia, troviamo il Commissario Prefettizio dott. Giovanni Arseni, il maggiore comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza cav. Gibellini, il capitano dei R.R. C.C. signor Tomasi, il comandante della Centuria della M. V. S. N. signor Leonardo Fici, il Commissario di P. S. dott. Viele anche per il Sottoprefetto momentaneamente assente, il tenente veterinario dott. Adolfo Pigatti ed il decano monsignor Francesco Kerhne.

Nell'Albergo Forzano fu servito un lauto banchetto sotto la provetta direzione del signor Benedetto Beltrame che da Udine, con la consueta signorilità, aveva portato abbondanti salumerie.

Allo spumante parlò per primo il Commissario Prefettizio dott. Arseni, che rilevò l'alto e patriottico significato del dono del cav. Vassetta e chiuse inneggiando alla memoria del Re Buono, alla Regina Madre, al Re Vittorioso, al Duce ed infine brindando al cav. Vassetta. Parlarono poi il cav. Bosero ed il cav. Vassetta con nobilissime espressioni rivolte a Casa Savoia, al Duce ed al Fascismo.

Il cav. Vassetta distribuì quindi a tutti riuscitissime fotografie-ricordo fra cui una del busto di Umberto I, una del Duce con la figlia, una del Duce ricoverato all'Ospedale di Como dopo la grave ferita riportata in guerra, nonchè una del proprio figlio tenente cav. ing. Mauro Vassetta. Distribuì inoltre giungeva primo in Postumia ed inalberava sulla terra sacra alle rinnovate glorie dell'Impero Romano, il vessillo tricolore d'Italia. I predetti signori, nell'effettuare la consegna, esprimono all'Ill.mo signor Commissario il voto che il busto artistico di Re Umberto I possa venir collocato sovra una colonna che porti per capitello una pietra di Aquileia Madre, e sia esposto alla maggior esaltazione del popolo di Postumia che, dalle lontane glorie di Roma imperante, oggi trae gli auspici sacri per la Patria adorata ».

A chiusa della austera cerimonia, il cav. Bosero, con la consueta ed ispirata facondia, pronuncia un nobilissimo discorso che l'ora tarda e lo spazio non ci consentono di riprodurre e che è tutto un inno alla Patria, alla Dinastia e alla gratitudine per la Maestà veramente regale e benefica di Umberto I, della quale fu testimonio ed esecutore il cav. Vassetta. Ricorda la figura dei Principi e Re Sabaudi, che unirono al valore in armi la generosa pietà per chi soffre e con smagliante parola rievoca il glorioso episodio del Quadrato di Villafranca.

L'oratore è vivamente applaudito e felicitato da tutti i presenti. E con ciò ebbe fine la significativa cerimonia di doverosa e solenne rievocazione del Re Buono, circondato dall'aureola del martirio.

Furono spediti nobili telegrammi alle Loro Maestà la Regina Madre, al Re Vittorio Emanuele III, a S. E. Mussolini e a S. E. Federzoni.

Lo Sport in Provincia

Cividalese - Gorizia 3 - 2

GORIZIA, 13.

Oggi, sul campo di via Lantieri, si sono misurate le due squadre sunnominate. L'incontro dette luogo a bellissime azioni che dimostrarono la passione e la volontà degli atleti. Un numeroso stuolo di « supporters » era presente per incuorare i propri beniamini e durante i novanta minuti di giuoco, nei momenti di preponderanza bianco-rossa, essi diedero luogo a manifestazioni simpatiche di « tifo » collettivo.

La squadra concittadina, con elementi nuovi, seppe arginare le incalzanti discese cividalesi e per un errore del terzino avanti perdettero il macht pari irresistibilmente conquistato a cinque minuti dalla fine.

In sintesi possiamo dire che i bianco-neri goriziani si dimostrarono più tecnici e che il loro massimo errore è quello di non saper sfruttare, nel punto di conclusione, l'azione condotta con bella tecnica: calma o calma o giovani attaccanti!

Più massicci o più impetuosi i cividalesi che promettono bene in questo campionato.

Il primo tempo è stato ricco di azioni travolgenti, improntate ad una focosità senza pari. Il Cividale ha imposto una leggera superiorità, ben contenuta però dall'ottima intesa dei goriziani. L'arbitro frena con decisione ed oculatezza qualsiasi minimo accenno a gioco pesante. Varie incursioni alterne sui due campi, tengono desta l'attenzione del numeroso e cavalleresco pubblico.

Nel secondo tempo i goriziani conquistano il sospirato pareggio a cinque minuti dalla fine. Poco dopo, però, per un madornale e puerile errore della difesa goriziana, il Cividale porta a tre i suoi punti e si aggiudica così una ambita vittoria.

Ecco la formazione delle due avversarie cavalleresche:

U. G. S. CIVIDALESE: Borennaz — Cebochi — Fragiacomo — Novelli — De Angeli — Aviani — Virgili — Adami — Ciran — Mostioni — Capellari.

GORIZIA F. C.: Vittori — Spazzali — Camilli — Vidoni — Mrach — Dongon — Dall'Olmo — Marvin — Tami — Fabbris — Tubal.

Arbitro il dott. Slavich della U. S. Triestina.

Pordenone - Motta Livenza 3 - 0

PORDENONE 13.

Oggi il Pordenone F. B. C. ha giocato la sua quarta partita di campionato e i bravi nero-verdi hanno ancora una volta strappato la palma della vittoria.

E con vero piacere che oggi noi registriamo questa quarta e bella vittoria del Pordenonese F. B. C. il quale così decisamente si avvia ad una sicura affermazione sportiva.

Ci compiacciamo con i bravi dirigenti del Pordenone F. B. C. che nulla tralasciano per sviluppare maggiormente la bella Associazione Calcio di darle oltre alla forza morale delle belle vittorie conseguite anche quella forza materiale che deve permettere di raccogliere i frutti di tante fatiche. E i nostri rallegramenti al bravo mister Beachx, l'infaticabile trainer dei nero-verdi, che ha saputo ad una severa preparazione, ad una relazione perfetta ed a un continuo e metodico allenamento, dar una squadra con una formazione sicura, pronta e decisa all'attacco e vigile nelle difese.

Ai bravi nero-verdi, che seppero ancora una volta trionfare per i colori di Pordenone sportivo, il nostro augurio affinchè la vittoria arrida ad ogni loro partita avvenire.

***

Numerosissimi sportivi pordenonesi si sono portati domenica a Motta di Livenza per assistere al 4.o incontro di campionato che i nero-verdi concittadini dovevano disputare con quella squadra.

La fine trova ancora il Pordenone proteso all'attacco e un secondo provvidenziale palo salvò il Motta da una più dura sconfitta.

I nero-verdi concittadini hanno giocato una fra le migliori delle loro partite ed hanno dimostrato una perfetta coesione fra linea e linea e la possibilità di svolgere un sistema d'attacco realmente redditizio.

Il Pordenone F. B. C. aveva oggi modificata la propria squadra ed era sceso in campo nella seguente formazione:

Cepat - Bosolin - Greatt - Gambellini - Bulliani - Finatt - Dembo - Formarola - Aldizio - Fabris (capitano) - Bagatin.

Giovedì 24 corr. all'Albergo « Gran Vittoria » i nero-verdi si raduneranno a banchetto offerto dalla Presidenza del Pordenone F. B. C.

Edera Udinese - Codroipese 8 - 1

CODROIPO, 13.

I campioni friulani dei Liberi hanno ieri conseguita una vittoria senza precedenti sui forti Codroipesi.

Questi ultimi, scesi in campo forti del favore del pubblico, del campo e della recente vittoria sulla Fulgor contro la Edera recentemente sconfitta in una nera giornata dei Sangiorgini, volevano vendere cara la loro pelle.

Gli Udinesi però hanno giuocato con brio, con vivacità e con la ferma convinzione di dimostrare ai Codroipesi il loro esatto valore col quale conseguirono il titolo di campioni dei Liberi friulani.

La estrema difesa è stata, con la coppia dei terzini, meravigliosa; la linea mediana si è dimostrata affiatata e possente; gli avanti, con l'innesto di Marini a mezzo sinistro, ha completato la omogeneità dell'intera squadra.

Arbitrò egregiamente il signor D'Angelo della U. S. C.

La larga marcatura dei punti fu iniziata da Marini, l'eroe della giornata; egli infatti segna nello spazio di 10 minuti, tre bei punti e D'Odorico Vittorio s'incarica di segnare il quinto ed il sesto.

Il vantaggio — facilmente ottenuto — smorza la vivacità degli Ederini che nella ripresa giocano in tono minore.

Ciò nonostante, D'Odorico segna, su « corner », il settimo punto.

Su una discesa Codroipese, un ederino manda il pallone nella propria rete e così il Codroipo può salvare l'onore della giornata.

L'ottavo punto è segnato da Bon che per sgranchirsi cede a Rossi la difesa della porta Ederina.

La fine della partita trova all'attacco gli Udinesi, che ieri hanno palesemente smentito le false voci di un loro regresso di forma.

Ecco la formazione della squadra vincente:

Bon — Colussi — Rossi — Minozzi — Fabbro — Ferrazutti — Santi — D'Odorico — Vittorio — Marini — Pertoldi (cap.).

Cormonese - Zorutti di Cervignano 1 - 0

CORMONS, 14.

(F. T.) — Con tempo bellissimo ieri si è svolto sul campo sportivo di via Bancaria un incontro di calcio fra la nostra squadra e quella dell'A. S. Pietro Zorutti di Cervignano, incontro valevole per il campionato italiano.

I nostri lo debbano anzitutto al loro portiere per la vittoria ottenuta. Il bravo Cattarin oggi ha giocato una delle migliori partite e spesse volte si è fatto ammirare con delle spettacolose e sicure parate, fra le quali qualcuna impossibili. Dopo di lui, Tomadoni, il fattore del punto della vittoria si può ben dire il migliore in campo.

Il goal fu segnato al 37.o minuto in una riuscitissima sua fuga con un bellissimo radente all'angolo destro. Dei cervignanesi piacque oltremodo il portiere, ed a lui debbono se lo scarto dei punti non fu maggiore. L'ala sinistra — più volte pericolosissima — non ha potuto segnare forse per la troppo precipitazione per il tiro in porta. La loro prima linea, pur essendo ricca di passaggi precisi, ha mancato di decisione nella fase conclusiva.

Arbitro imparziale e severissimo. Squadra vincente: Cattarin — Revelant II., — Griver — Mian — Memmo — Tavosani — Bigot — Perin — Revelant I. — Drius — Tomadoni (cap).

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14 — (per telegrafo).

Francia 90 — Svizzera 477.75 — Londra 120.10 — Londra 120.10 — America 24.7790 — Berlino (marco oro) 5.90 — Austria 350.50 — Romania 11.45 — Belgio 112.40 — Spagna 351 — Praga 73.00 — Ungheria 0.0340 — Jugoslavia (Mors. di Trieste) 43.00

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 10.529.943.57 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1924 L. 4.834.263.22

Situazione al 30 Novembre 1925 (Esercizio 50)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	736,137.31
Mutui e prestiti ipotecari	„	19,203,551.07
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	14,625,103.89
Prestiti al Monte Pietà Udine	„	861,535.84
Conti correnti garantiti	„	7,296,950.93
Anticipazioni su titoli	„	4,705,129.61
Valori pubblici e Buoni del Tesoro	„	46,985,182.83
Partecipazioni	„	9,560,000.—
Cambiali in portafoglio (ordinarie)	„	33,720,189.36
Cambiali in portafoglio (agrarie)	„	8,560,706.01
Conto corrispondenti	„	11,037,907.42
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	2,874,624.96
Mobilio	„	81,532.95
Beni immobili	„	609,596.90
Crediti diversi	„	2,810,855.52
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„	4,567,565.17
Totale Attivo	L.	168,236,579.77
Depositi a cauzione	„	25,382,403.45
Depositi a custodia	„	25,812,977.85
Spese dell'Esercizio in corso	„	6,350,698.64
	L.	225,782,659.71

PASSIVO

Voce		Importo		Totale
Depositi al portatore	L.	80,235,958.15		
„ nominativi	„	23,458,022.08		
„ a piccolo risparmio	„	1,441,878.66		
„ in conto corrente	„	3,727,135.77		
Totale depositi				108,862,994.66
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			„	3.440,000.—
Conto corrispondenti			„	23,450,030.26
Cambiali riscontate			„	11,103,354.41
Risconto valori e portafoglio			„	736,721.08
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			„	4,099,874.40
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			„	4,595,721.04
Totale Passivo			L.	156,288,695.85
Depositanti per depositi a cauzione			„	25,382,403.45
Depositanti per depositi a custodia			„	25,812,977.85
Fondo di riserva	L.	7,446,420.61		
Fondo oscillazioni valori	„	3,083,522.96		
PATRIMONIO dell'Istituto al 31 Dicembre 1924			L.	10,529,943.57
Rendite dell'Esercizio in corso			„	7,768,638.99
			L.	225,782,659.71

IL DIRETTORE rag. L. Ferrini — IL PRESIDENTE Avv. M. Bertacioli — IL CONSIGLIERE DI TURNO co. R. de Puppi — L'ISPETTORE rag. F. Piva

CRONACA UDINESE

La conferenza per la lotta contro la tubercolosi

Domenica mattina, alle ore 10, al Teatro Sociale, fu tenuta la conferenza per la lotta contro la tubercolosi. Vi assisteva un pubblico non molto numeroso nella platea e nei palchi, ma la galleria era affollata.

Intervennero molti medici, professori delle scuole medie ed insegnanti elementari.

Fra le personalità distinte e autorità si notavano il Presidente della Commissione reale per la Provincia on. co. Gino di Caporiacco, il Commissario aggiunto del Comune signor Vittorio Mocovich, il colonnello medico dott. Primo Zanuttini direttore dell'Ospedale Militare, il prof. dott. Varisco primario dell'Ospedale civile, il colonnello a riposo cav. Italico Rubbazzer ecc.

Il prof. dott. Gustavo Pisenti, della Università di Perugia, presentò l'oratore con acconcie parole, facendo rilevare le sue grandi benemerenze nella campagna antitubercolare ed incitando tutti a proseguire con tenacia nella difesa contro questo flagello dell'umanità.

Lo seguì il conferenziere dott. Paolo Israeli, direttore del Dispensario antitubercolare di Trieste.

Cominciò col far emergere la grande importanza che nella lotta che si combatte ha la propaganda e specialmente quella cinematografica. Fece quindi a sommi capi una breve storia della malattia ed espose le varie opinioni degli scienziati su di essa.

Affermò che la tubercolosi non è inguaribile, come si è creduto per lungo tempo e da molti si crede ancora, ed è pure errato ch'essa sia sempre mortale. La tubercolosi è maggiormente diffusa nelle grandi città e nell'età in cui la vita umana si trova nella sua massima efficienza.

Viene quindi a parlare del contagio della malattia e spiega come si possa premunirsi contro la tisi; e insiste sui pericoli che per la pubblica igiene presentano gli sputi, nei quali i batteri si annidano a milioni.

Accenna poi alle cure per combattere la tubercolosi, cure, afferma, che hanno conseguito ottimi risultati, purchè fatte a tempo.

Chiude l'interessante conferenza descrivendo i tristi effetti che l'alcoolismo ha sulla propagazione della tisi.

Alla conferenza, seguì, ammiratissima, la film « Il terribile nemico ».

La conferenza e la film furono seguiti dal pubblico con vivissima attenzione.

***

Per ottenere un'efficace propaganda per la lotta antitubercolare, sarebbe ottima cosa che di queste conferenze, seguite da « films », se ne tenessero molte, ma con ingresso libero.

La Presidenza della Commissione imposte dirette

Il « Foglio Annunzi Legali » pubblica che il Prefetto ha nominato a Presidenta della Commissione Provinciale delle imposte dirette il comm. avv. Francesco Foschini, Viceprefetto, per il quadriennio 1923-1927, in sostituzione del cav. uff. dott. Angelo Umberto Pacces, recentemente trasferito ad altra sede.

L'arrivo del nuovo Questore

Ieri sera, alle 17.30, è giunto il nuovo Questore comm. Michelangelo Luccarelli. Come dicemmo, il comm. Luccarelli viene a noi preceduto da fama di buon funzionario e di gentiluomo, dalla Questura di Verona.

Passaporti per l'Afghanistan

Il Commissario Generale dell'Emigrazione ha comunicato la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

« Date le incerte condizioni del mercato di lavoro nell'Afganistan, prego le S.S. L. di non rilasciare passaporti ai nostri emigranti diretti in detto Stato se gli stessi non siano muniti di un regolare contratto di lavoro o di un atto di chiamata, vistato con parere avvevole, dalla R. Legazione d'Italia a Kabul e da questo Commissariato Generale dell'Emigrazione ».

Università popolare

Iniziatosi sotto gli alti auspici di Sabatino Lopez, l'anno didattico 1925-26 continua ora degnamente le sue lezioni. Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il comm. prof. Vincenzo Marchesi parlerà su: « Tre Principi di Casa Savoia ». L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

Pro tubercolotici reduci di guerra

La locale Cooperativa Ferrovieri, in segno di letizia per lo scampato pericolo del beneamato Presidente del Consiglio S. E. Benito Mussolini, ha elargito all'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra del Friuli, la somma di L. 100.

I dipendenti della Ditta Delser di Udine, in memoria della compianta signora Anna Francescutti ved. Fabris, hanno versato alla stessa Associazione la somma di L. 73.

Il Sodalizio beneficato, sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Beneficenza del R. Istituto Magistrale pro « Cassa Scolastica »

Il Preside G. B. Garassini, e gli insegnanti signori Angeli, Bastianello, Canestrelli, Corradi, De Carlo, De Petris, Forniti, Gelera, Menghi, Morini, Pianforini, Tocci, Sadowsky, Tremonti Zennaro, per onorare la memoria del fu Francesco Pintucci, padre del loro collega dott. prof. A. Pintucci, hanno offerto alla « Cassa Scolastica » dell'Istituto L. 81.

Partenza di pellegrini

Ieri, alle 11.45, è partito per Roma un altro scaglione di duecento pellegrini. I pellegrini erano accompagnati dall'Arcivescovo mons. Rossi.

L'arte in Friuli
La recita dialettale di domenica

La Compagnia Filodrammatica della Filologica ha iniziato domenica le sue recite, e siamo veramente lieti di poter dire che, grazie ad autori ed attori, la attesa del pubblico fu pienamente soddisfatta.

Le tre commedie, friulane nel vero senso della parola, non solo per i costumi e l'azione, ma specialmente per il carattere e per lo spirito di friulanità che emana da tutte le scene, furono interpretate degnamente dai componenti la Compagnia.

« Il cancelial de contesse » di G. Mariòni, scene di vita moderna, piacque vivamente al pubblico che seguì con crescente interesse lo svolgersi pur semplice della trama, e applaudì più volte alla chiusa, quando « il lustrissin Pompeo » (M. Dabalà) sintetizzò e fece rilevare mirabilmente con la perfetta interpretazione dell'ultima frase, il senso di tutto il lavoro.

Lavorarono pure molto bene la contesse (signorina Grosso) Laure (signorina Biasoni), il miedi (Tomat).

Molto più vivace il secondo lavoro, « La massarie dal plevan » di R. Battistig; lavoro pieno di brio e di colore, scene che si svolgono tutte d'un fiato, mettendo in forte rilievo i caratteri dei vari personaggi: il plevan (Cristante) vero tipo di antico parroco di campagna, semplice, brontolone, ottimo di cuore, e schiavo della propria « massarie », che l'impareggiabile Del Bianco con l'arte che le è propria e solita assunse le diverse espressioni del suo personaggio, trasformandosi rapidamente e completamente perchè più ancora delle parole la sua voce ed il suo gesto dessero precisione di risalto alla figura rappresentata; e Noni, (il signor Caneva), finalmente ritornato alle scene) fu veramente interpretato da un artista; e così pure Carlo (Vattolo) fu reso molto bene.

La serata fu chiusa da « L'ultin di Carneval là di Piet », commedia in un atto di Arturo Feruglio, lavoro ottimo sotto ogni rapporto. Rievocate dalla penna di questo scrittore che oramai si è affermato nei lavori dialettali come artista vero, per saper cogliere ciò che è più profondamente friulano, e sopratutto per l'eleganza squisita dello stile, i personaggi del '60 balzarono dalla commedia vivi e veri, mentre lo sfondo dell'ambiente dava a noi pubblico il senso profondo e reale di rivivere in un tempo che già conosciamo attraverso i racconti dei nostri vecchi, e che ci è infinitamente caro; è, direi quasi, l'orgoglio della propria stirpe, l'orgoglio di essere e di sentirsi friulani che il lavoro di A. Feruglio ha suscitato in tutti noi, perchè non è lavoro superficiale, ma studio serio di carattere, di tempi e di ambiente, lavoro in cui si sente come base la passione che l'A. ha per il Friuli e per tutto ciò che conserva il carattere puramente friulano.

Gli interpreti furono all'altezza del lavoro: Zoratti (M. Dabalà) resterà indimenticabile, come pure Miute (signorina Del Bianco), Sior Zaneto (A. Caneva), Tomas (Tomat), Anzule (signorina Grosso) Kragnz (Cristante), Poste (Vattolo) e Filumene (signorina Biasoni) e tutti gli altri.

E ciò che non sfugge mai all'ammirazione del pubblico fu l'apparato scenico, curato in ogni suo minimo particolare con arte finissima, apparato che rese armonico lo svolgersi delle scene, che circondò azioni e personaggi di quella aura famigliare di friulanità che non lieve importanza ha nelle recite, frutto questo di due infaticabili e perfette anime d'artiste, generosi spiriti, aperti ad ogni idea nobile e grande, che noi da queste colonne siamo orgogliosi di poter chiamare friulani, e di rivolgere loro il plauso per l'opera che svolgono con sacrificio e costanza per l'arte friulana.

Assemblea degli operai
DELLA FERRIERA

Nella sala delle Pubbliche adunanze ha avuto luogo ieri una assemblea degli operai della Ferriera locale.

Il Segretario generale dei Sindacati fascisti ha parlato ai nuovi organizzati esponendo nella maniera più chiara e precisa quale sia stata fino ad oggi l'opera del Governo Nazionale e delle Corporazioni sindacali a favore delle masse lavoratrici, confutando minutamente le calunnie divulgate ad arte contro il Sindacalismo fascista ed illustrando l'alto valore della nuova legge sul lavoro.

Ha messo in rilievo inoltre le condizioni in cui si trovarono gli operai nel passato ed i danni che sono derivati dai continui scioperi compiuti non a favore dei lavoratori, come si è voluto far credere, ma con i precisi scopi di rovinare la Nazione e le Industrie.

La nitida ed esauriente esposizione fatta dal Segretario generale ha potuto convincere il numeroso uditorio della necessità assoluta di aderire ai Sindacati fascisti e renderli fiduciosi dell'azione che sarà condotta anche per l'avvenire a favore delle classi lavoratrici.

Abilitata in chimica e farmacia

La brava signorina dott. Angelica Larice, figlia del cav. Antonio, ha sostenuto in questi giorni brillantemente, alla Università di Padova, gli esami di Stato per l'abilitazione della professione di farmacista e di chimico.

Alla colta e studiosa signorina i nostri più vivi rallegramenti.

Filo pericoloso

In danno della Società telefonica delle Tre Venezie furono rubati 300 metri di filo di bronzo, pari a 10 chilogrammi del valore di 100 lire, che erano depositati presso il bivio Rizzi-Martignacco. I carabinieri, cui fu denunciato il furto, identificarono il colpevole nell'operaio Giovanni Orlando di anni 22 da Udine, già alle dipendenze della Società su citata.

Il campanello d'allarme

Capita di vedere talvolta, nei luoghi esposti, le lampadine elettriche con la museruola, cioè protette da una gabbietta di filo ferrato, simile all'arnese popolarissimo che imprigiona i musi dei cani. La precauzione non è contro l'idrofobia perchè è notorio che le lampade non mordono; si tratta invece di proteggere la modernissima fonte di luce, contro gli assalti delle mani dalle unghie lunghe.

Tale precauzione non è stata presa per le lampadine che illuminavano le scale al numero 6 di via Paolo Canciani ove abita la signora Assunta Canciani, e le lampadine spesso sparivano ad opera di un ignoto ladro di modesta portata.

La signora, seccata da questi insistenti furterelli, pensò di giocare un tiro all'indiscreto visitatore; e cioè collegare la lampadina con un campanello elettrico.

Ieri mattina, verso le ore 10, la trappola ha funzionato. Drrrlinn! Dato l'allarme, la signora si precipitò sulle scale e vide fuggire un uomo. Lo rincorse e, con l'aiuto di tal Remigio Gallina, lo fermò. Lo strano personaggio fu accompagnato in Questura e quivi identificato per Rodolfo Modesti, senza fissa dimora.

Avviamento cartoline e biglietti da visita e pacchi

Il Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Durante il periodo delle prossime feste Natalizie e Capo d'Anno, gli indirizzi delle corrispondenze siano scritti ben chiari, aggiungendovi la indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione.

Si raccomanda inoltre al pubblico di includere sempre nei pacchi postali un secondo indirizzo e di effettuare la spedizione possibilmente in anticipazione di qualche giorno per non cagionare soverchi aggiomeramenti negli Uffici durante la settimana di Natale ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.

Per la privativa in via Gorizia

La locale Intendenza di Finanza ha bandito tempo fa il concorso per la concessione novennale dello spaccio di sali e tabacchi aperto in via Gorizia.

A titolare dello spaccio è stato indicato l'attuale gerente provvisorio signor Guido Virgili che ha gestita la rivendita lodevolmente per il periodo provvisorio.

Per la istituzione di due nuove rivendite di privative a Udine

Il signor Leonardo Zecca ha chiesto al Commissario Prefettizio di poter aprire uno spaccio di R.R. Privative in via S. Agostino N. 2 ed il signor Giacomo Gremese uno in Viale Vat.

Concorrendo, nei casi indicati, le condizioni prescritte, il nostro Commissario ha espresso parere favorevole per la istituzione delle due nuove rivendite in via di esperimento per un anno.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria del compianto Luigi Turrin, di Tarcento, padre della consorte del fiorista A. F. Gasparini: Duemme L. 5.

Per onorare la memoria di Mario Cremese: Romolo Leonarduzzi L. 10

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria di Emilio Bramezza: Luigi Stabile L. 10.

Per S. Lucia: N. N. L. 20 — Lucia Gropplero L. 25

Signora Ravasi L. 25 — N. N. per preghiere L. 20.

Alla Cucina Popolare:

Per onorare la memoria della compianta Annita Cera: cav. uff. Giovanni Bissattini L. 5 — Colavizza Torello 5 — De Colle Arturo, 5 — Fontanini Giuseppe, 5 — Nigris Guido, 5.

Pericolosa ferita accidentale

Ieri sera verso le 19 fu trasportato all'Ospedale civile mediante un'automobile proveniente da Buia il meccanico Vittorio Pezzetta di Giovanni di anni 23, nativo e residente nel paese suindicato.

—g— ssssss ssss sssssss s— etaoin etao

Il dott. Temadoni che lo visitò e poi lo fece accogliere, gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco nella regione iliaca sinistra con fuoruscita di anse dello intestino tenue, prognosi riservatissima. Il Pezzetta si produsse la ferita provando un fucile da caccia carico.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo Maiale in umido - Contorno.

Sera: Minestrone - Polpette di carne Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 14 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.7	744.2	746.5
Pressione al mare	754 9	753.3	767.3
Temperatura	1 9	7 3	2 7
Umidità (0-100)	57	47	72
Vento Direzione Forza	NE mod.	SW deb.	SE deb.
Nebulosità (0-10)	7	9	3
Stato del tempo	a. b.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,8
Temperatura minima: 1.0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, Mar di Levante
Pressione minima: 749, Medio Adriatico

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.70
Consolidato 5 per cento 94
Obbligazioni Tre Venezie 68.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Le recite di Micheluzzi

Il successo che accompagna ovunque la brillante commedia di Rossato e Giancapo « Nina no far la stupida » non poteva mancare alla esecuzione data tersera impeccabilmente dalla compagnia della Commedia Veneziana del cav. uff. Carlo Micheluzzi. Il pubblico distinto che affollava il teatro in ogni ordine di posti dimostrò agli interpreti tutto il proprio consenso a traverso calorosi, reiterati applausi: anche a scena aperta Micheluzzi fu superbamente divertente in « Buganza, maestro di musica ». Ottimamente il Baseggio, lo Zanon, Vidali, Rissone, Cominetto la graziosa Germani. Tra il primo e il secondo atto Ernesto Zanon, scratante disse il monologo « La cale » di Varagnolo. Applausi sinceri e fragorosi furono tributati all'ottimo Zanon.

Il pubblico chiese ed ottenne dei bis ed alla fine del brillantissimo lavoro, rimeritò con una vera ovazione i bravi interpreti.

Questa sera replica a grande richiesta di « Nina no far la stupida ».

L'inaugurazione della stagione lirica al « Verdi » di Trieste

TRIESTE, 14.

Sabato sera si è inaugurata a questo teatro comunale « Giuseppe Verdi » una grande stagione lirica. Opera d'apertura il « Falstaff » che ebbe un grandioso successo anche per la superba interpretazione dell'insigne Maestro Antonio Guarnieri che Trieste, orgogliosa di avere a direttore d'orchestra per questa stagione, ha vivamente acclamato assieme al magnifico protagonista comm. Mariano Stabile.

Cinema Teatro Eden
Henny Porten ed Emilio Jannings nel capolavoro storico completo
Anna Bolena

Il dramma intimo e passionale dell'infelice Regina d'Inghilterra, è notorio dato gli interessanti spunti storici e biografici; i vari trattati dell'epoca molte volte pubblicati, e che vivamente interessò il pubblico, lo commosse, lo esaltò per la trama terrificante, per l'esistenza contrastata di Enrico VIII, cattivo e despota: per la dolorosa martire del suo volere la consorte Regina Caterina e della sua erede Anna Bolena.

Il dramma ANNA BOLENA è stato reso popolare dal Novelli e Zaconi in una edizione straordinaria della grande tragedia portata su tutti i palcoscenici del mondo, ridotta in secondo tempo in opera e musicata dal celebre maestro Mozart.

Iersera pubblico distinto, numeroso ed intellettuale ha seguito con vivo interessamento lo svolgersi della forte tragedia, ridotta in una monumentale ricostruzione storica in 6 atti, che venne ammirata sullo schermo dell'Eden.

L'Interpretazione affidata ai più potenti tragici del mondo, ha valso a dare ai personaggi il carattere descritti dalla storia.

HENNY Porten ed EMILIO JANNINGS tutte due ammirati interpreti di Pietro il Grande e quest'ultimo di Nerone, nel « Quo vadis? », hanno dimostrato ancora una volta in ANNA BOLENA, che la loro arte è superiore alla loro fama.

Oggi replica dalle ore 17 del completo programma il cui successo è superiore ad ogni immaginazione.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Allo schermo, ultimo giorno

MY LITLE DOG

Insuperabile capolavoro cinematografico dei Direttori italiani associati, commedia brillantissima sentimentale, interpretata magistralmente dagli inseparabili artisti italiani: Livio Pavanelli, Diamira Jacobini, Teobaldo Chiaffastri e il cane sapiente Pitù.

Seguirà il meraviglioso dramma

PARADISO

Nel Varietà ROMANO I., il comico grottesco, nel suo vasto repertorio.

Domani, finalmente:

OGRSA AL PIACERE

la gigantesca film che costò alla Casa Paramounti circa 14 milioni.

Cinema Italia

« Vi sono creature il cui destino, dalla culla alla tomba, è immobile come un'acqua stagnante: altre, a guisa di aghi magnetici, si spostano con facilità mirabile fra i più diversi campi della vita.... ». Ecco cosa vuol dimostrare L'OSPITE DI MEZZANOTTE, un lavoro degli ultimi e certo fra i più belli, edito dall'« Universal Film » che iersera al Cinema Italia, venne iniziato dinanzi ad un pubblico distinto ed attento.

Oggi le repliche s'iniziano alle ore 17.

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Ciouttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »